

Stadio della Roma, Zingaretti sfida Raggi

Il **progetto** di Pallotta salterà se il Campidoglio boccerà la variante al piano regolatore

di **Gianluca Piacentini**

Si preannuncia scoppiettante la prima riunione della Conferenza dei Servizi decisa sul **progetto** dello stadio della Roma a Tor di Valle. Per la prima volta saranno seduti tutti intorno allo stesso tavolo i proponenti e i rappresentanti delle istituzioni. Botta e risposta Regione-Comune. Civita: se il Campidoglio boccia la variante al Piano regolatore il **progetto** salta. Berdini: abbiamo 90 giorni per confermare.

continua a pagina 9

Conferenza dei Servizi, oggi la prima riunione

Nuovo stadio a Tor di Valle, parte la resa dei conti

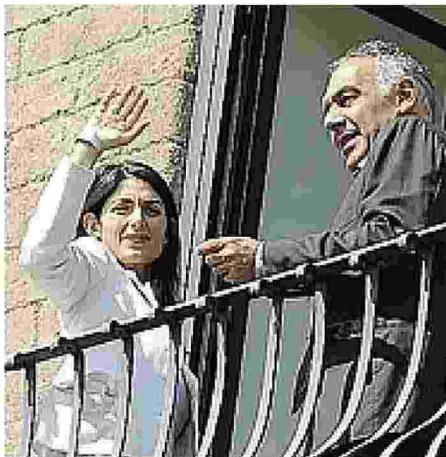
SEGUE DALLA PRIMA

Una prima resa dei conti dopo le polemiche che hanno accompagnato in questi mesi il **progetto**, con il Comune e la Regione su posizioni spesso opposte.

Ieri Nicola Zingaretti ha giocato d'anticipo, convocando una conferenza stampa per la presentazione del sito internet dedicato, che già nel nome (www.regione.lazio.it/rl/trasparenzastadio) sembra una provocazione per la giunta capitolina, che proprio della trasparenza ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia. «C'è un grande **progetto** - le parole del

presidente Zingaretti - e noi faremo la nostra parte. Ci auguriamo che tutti, a questo punto, si assumano le proprie responsabilità, oltre che con prese di posizione assolutamente legittime. Alla politica è richiesta serietà nel fare le cose».

Il riferimento è alle parole dell'assessore all'Urbanistica del Comune, Paolo Berdini, che nei giorni scorsi ha ribadito che vorrebbe far costruire solamente lo stadio e di non voler autorizzare «un metro cubo in più del massimo previsto per quella zona dal piano regolatore, e cioè circa 350 mila metri cubi».



Campidoglio La sindaca Raggi e il presidente Pallotta

Un punto cruciale perché senza l'approvazione dell'assemblea capitolina della variante urbanistica, si bloccherà tutto, come ribadito dall'assessore alle politiche del territorio della Regione, Michele Civita. «Se qualcuno ritiene che l'iter vada fermato mettesse in campo gli atti formali, perché la pubblica amministrazione ragiona su quelli. Se il Comune voterà negativamente la variante del piano regolatore, il **progetto** si fermerà». Con tutte le conseguenze del caso, e le cause milionarie già minacciate dai proponenti.

Gianluca Piacentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

